



Foto/Ansa

L'esibizione di Povia al Festival di Sanremo

Da «A sua immagine» al palco di Sanremo

La denuncia

Era l'ottobre 2007 quando Striscia la Notizia, programma satirico di *Canale 5*, scoprì l'incredibile legame tra la nascita della canzone che Povia aveva portato a Sanremo tra feroci polemiche («Luca era Gay», storia di un ragazzo omosessuale «guarito»), padre Raniero Cantalamessa e l'attività dell'associazione «Sacred path» (ti-

tolare del cosiddetto «metodo Arkeon») sulla quale il tg satirico di Antonio Ricci aveva investigato anche prima dello «scoop canoro».

In una puntata del programma «A sua immagine», padre Raniero Cantalamessa aveva introdotto la storia di un Luca, un tempo gay, poi diventato eterosessuale e padre di un bimbo. Il Luca andato in onda su *RaiUno* era legato ad Arkeon. E la sua storia personale somigliava in modo impressionante a quella (che pubblichiamo accanto) cantata da Povia durante il festival. ♦

La canzone

Giuseppe Povia (in arte Povia)

Luca era gay

*Luca era gay e adesso sta con lei
Luca parla con il cuore in mano
Luca dice sono un altro uomo,
Luca dice: prima di raccontare
il mio cambiamento sessuale
volevo chiarire che se credo in Dio
non mi riconosco nel pensiero dell'uomo
che su questo argomento è diviso,
non sono andato da psicologi psichiatri
preti o scienziati sono andato nel mio passato
ho scavato e ho capito tante cose di me
mia madre mi ha voluto troppo bene
un bene diventato ossessione
piena delle sue convinzioni
ed io non respiravo per le sue attenzioni
mio padre non prendeva decisioni
ed io non ci riuscivo mai a parlare
stava fuori tutto il giorno per lavoro
io avevo l'impressione che non fosse troppo vero
mamma infatti chiese la separazione
avevo 12 anni non capivo bene mio padre
disse è la giusta soluzione
e dopo poco tempo cominciai a bere
mamma mi parlava sempre male
di papà mi diceva non sposarti mai per carità
delle mie amiche era gelosa morbosa
e la mia identità era sempre più confusa
Luca era gay e adesso sta con lei (...)
Ma in quel momento cercavo risposte mi vergognavo
e le cercavo di nascosto c'era chi mi diceva «è naturale»
io studiavo Freud non la pensava uguale
poi arrivò la maturità ma non sapevo che cos'era la felicità
un uomo grande mi fece tremare il cuore
ed è lì che ho scoperto di essere omosessuale
con lui nessuna inibizione il corteggiamento c'era e io credevo fosse amore sì
con lui riuscivo ad essere me stesso
poi sembrava una gara a chi faceva meglio il sesso
e mi sentivo un colpevole prima o poi lo prendono
ma se spariscono le prove poi lo assolvono
cercavo negli uomini chi era mio padre andavo con gli uomini per
non tradire mia madre
Luca era gay e adesso sta con lei (...)*

→ **Il ruolo di Cantalamessa** È stato affidato fin dal 1743 ai frati dell'ordine dei cappuccini

→ **Le funzioni solenni** Tra gli altri, il compito di tenere l'omelia in occasione del venerdì santo

«Predicatore apostolico»: il frate che «parla» ai papi

Un ruolo chiave per la Chiesa quello ricoperto da Raniero Cantalamessa. Il «predicatore della Casa pontificia» è un interlocutore della curia e del papa, è il frate che stimola l'esame di coscienza sulla coerenza col Vangelo.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

Quella del predicatore della Casa pontificia è una funzione di grande prestigio e delicatezza. Egli è il frate

che, proprio per la forza e la condizione del monaco, «parla» alla Curia e al Papa. Che aiuta il pontefice, i cardinali e i superiori degli ordini religiosi a meditare il Vangelo, sollecitando e stimolando la riflessione personale, l'esame di coscienza sulla coerenza con le verità evangeliche. È dal 1743, per volontà di Papa Benedetto XIV, che questo compito è assegnato ai padri cappuccini. In precedenza veniva svolto a turno dai Procuratori generali dei quattro ordini mendicanti (i Predicatori ossia i Domenicani, i Minori ossia i

Francescani, gli Eremitani di Sant'Agostino e i Carmelitani).

Le meditazioni del predicatore si tengono nella Cappella *Redemptoris Mater* nel Palazzo apostolico e avvengono in due momenti particolari dell'anno liturgico: tutti i venerdì di Quaresima e in quelli di Avvento. Spetta al predicatore della Casa pontificia tenere l'omelia il giorno del venerdì santo. Le riflessioni del predicatore apostolico sono le parole della Chiesa che giungono ai fedeli. Vengono, infatti, rilanciate dai media cattolici. Sono rivolte al Papa e

alla curia, ma che hanno anche un preciso intento divulgativo.

L'esperienza di divulgatore della Parola padre Raniero Cantalamessa (che è predicatore apostolico dal 1980) l'ha maturata anche come conduttore televisivo. Per una decina d'anni, sino alla fine dello scorso anno, con la trasmissione di *RaiUno* «A sua immagine. Le ragioni della speranza» ogni sabato pomeriggio ha spiegato al grande pubblico il Vangelo della domenica.

Padre Cantalamessa è figura autorevole e stimata non solo Oltretevere. Non fu certo un caso se la congregazione generale dei cardinali, in occasione del conclave dell'aprile 2005 che portò all'elezione di Benedetto XVI come successore di Giovanni Paolo II, chiese a lui, oltre che al cardinale Špidlík, di svolgere le «esortazioni» al collegio cardinalizio. ♦